

L'automazione personalizzata

Soluzioni vincenti, basate su esperienza, flessibilità e fantasia

“Risale a oltre due anni e mezzo fa la fondazione della nostra società, nata per far sì che la casa madre, la Seica, fornitore globale di apparecchiature di test automatico e sistemi di saldatura selettiva, potesse offrire alla clientela un servizio a 360 gradi, con inclusa anche l'automazione”. Così esordisce Andrea Rocco, presidente di Seica Automation, che oggi propone i suoi prodotti, oltre che attraverso la casa madre, anche direttamente ai clienti finali. “Si tratta di gruppi multinazionali leader nel settore Automotive, Lighting e della telefonia a cui Seica Automation fornisce a livello worldwide - specifica Rocco -. Il nostro core business è il 'board handling' per la produzione elettronica”. Da circa un anno Seica Automation ha potenziato il reparto d'ingegneria per sviluppare soluzioni custom

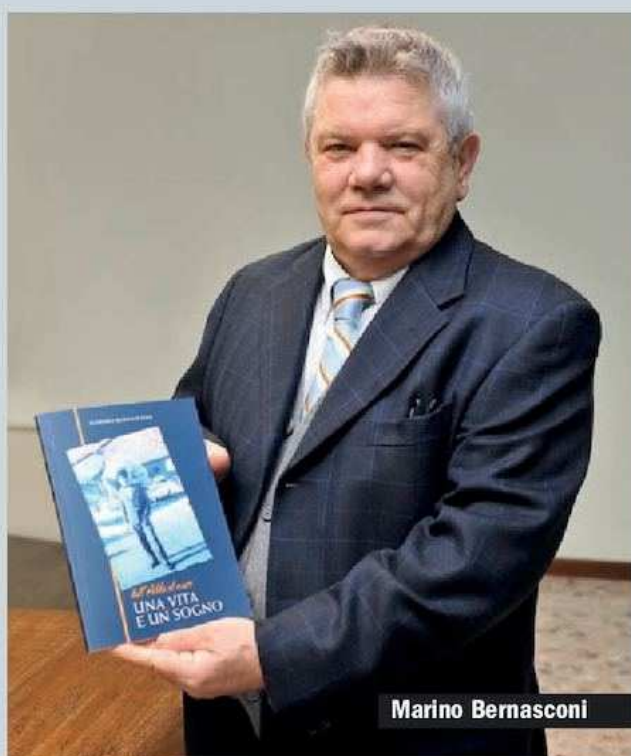
di automazione industriale. “Vorremmo che l'attività di personalizzazione dei prodotti prendesse il sopravvento sul board handling in futuro”. E in effetti, la capacità di customizzare, unita ai tempi di consegna rapidi, al profondo background professionale e alla produzione radicata in Europa sono punti di forza notevoli per Seica, rispetto ai competitor. “Ad esempio, all'esigente settore dell'automotive, offriamo quella qualità e quello studio per il dettaglio difficili da eguagliare.” Seica Automation è cresciuta del 25% nel 2015, mentre le previsioni per il 2016 si attestano sul 30%. In effetti l'automazione per l'Italia rappresenta un fiore all'occhiello e Seica ne è un degno rappresentante poiché riesce a creare soluzioni ad hoc usando: “eclettismo, know-how e la fantasia tipica di noi italiani”, conclude il presidente.



Andrea Rocco

E luce fu

Energia, umana ed elettrica. Ovunque nel mondo



Marino Bernasconi

“Una vita e un sogno”: la vita è quella del Cavalier Marino Bernasconi, il sogno - raccontato nel volume appena citato - è la sua impresa, la I.E. Impianti Elettrici. Un'impresa che coinvolge tutto: la moglie Graziella, i figli Cinzia e Luca che continuano il percorso imprenditoriale del padre e le risorse umane, che è come facessero parte anch'esse della famiglia, poiché “Un'azienda è fatta soprattutto di maestranze; oltre la parte produttiva si riesce a soddisfare anche la parte progettuale”. Quella di Marino Bernasconi è una storia di successo fatta di viaggi nelle aree più impervie e critiche della terra. “Negli anni '70-'80 era ancora più difficile operare in certi luoghi, come in Libia o in Algeria” racconta nella nostra intervista. “Oggi con il gruppo I.E. porto la luce ovunque, da Lodi al Cremlino. D'altro canto, sin da piccolo, sono sempre stato affascinato dall'energia elettrica”. E il gruppo I.E., che vanta le certificazioni più prestigiose per operare in tutto il mondo, opera nel comparto elettromeccanico su impianti di alta, media e bassa tensione e vanta esperienze dirette in Cina, Russia, India, Brasile, Tanzania, Algeria, Serbia Paesi dell'Est ed Europa. Il moto di I.E. è “garantire ai clienti il massimo del servizio in tempi molto brevi”. Conclude il cavalier Bernasconi: “Il libro che ho scritto è un monito per i giovani che debbono continuare a credere nel sistema Italia. Io da sempre ho a cuore le nuove generazioni alle quali dobbiamo lasciare ottimi esempi da seguire. Occorre trasmettere loro che è necessario seminare bene, per raccogliere in abbondanza. Al contrario non si avrà nessun raccolto”.